



I Finanziari n. 43

Coordinamento Nazionale Agenzie Fiscali Entrate, Dogane e Monopoli, Demanio 11 giugno 2019

AGENZIA DELLE ENTRATE

Artt.17 e 18

Non vogliamo diventare una "colonia" della Ragioneria

Da quando sono nate le Agenzie Fiscali, da quando cioè i Dipartimenti delle Entrate, Territorio e Dogane sono usciti dal "dicastero" delle Finanze per vestire i panni dell'Ente Pubblico non Economico ottenendo, in conseguenza a ciò, il CCNL specifico attraverso il quale parte del salario accessorio fu stabilizzato nella voce indennità di amministrazione, molti sono stati i tentativi del Mef di "arginare" la spinta autonomista delle Agenzie Fiscali...e molti, purtroppo, sono pure andati a buon fine.

Vale la pena ricordare, solo a titolo di esempio, la condivisione "forzata" del comma 165 che all'attualità, finanziato quasi completamente dalle riscossioni derivanti dal controllo (mission dell'agenzia delle Entrate e delle Dogane) viene, invece suddiviso anche con i colleghi del Tesoro dal momento che i loro flussi di finanziamento (cartolarizzazione e risparmi sul debito pubblico) sono pressochè esauriti.....così come vale la pena ricordare l'ingresso del Mef nel "nostro" Fondo di Previdenza, dopo che fu liquidato il loro, finanziato con norme di esclusiva spettanza dell'ex Ministero delle Finanze. Persino nel nome del Fondo è scomparso il Dna dei padri fondatori.

Ora va bene tutto per carità purchè, però, ci sia un limite.

Nel corso dell'incontro di ieri, conseguente alla richiesta di parte sindacale di finanziare l'incremento delle indennità degli artt.17 e 18 con risorse proprie dell'Agenzia dal momento che il Fua delle Entrate già contribuisce con oltre 10 milioni di euro, il direttore dell'Agenzia ha comunicato che, seppure le risorse occorrenti siano disponibili nel bilancio della Agenzia, è stata aperta una interlocuzione con la Ragioneria per comprendere se possono essere utilizzate a tal fine.

Non vogliamo assolutamente disconoscere il ruolo di Organo di controllo della Ragioneria che poi dovrà bollinare l'eventuale accordo, troviamo altresì corretta una interlocuzione preventiva onde evitare spiacevoli sorprese ma che, addirittura si chiedi "l'autorizzazione" preventiva alla definizione dell'accordo con il sindacato ci pare, francamente, troppo.

Ieri la CISL FP lo ha detto a chiare note, non vogliamo diventare una "Colonia" del Mef, non siamo e non vogliamo essere un "*territorio al quale uno Stato militarmente più forte impone la propria sovranità*".

Se le risorse occorrenti ad innalzare le indennità dei colleghi che otterranno le nuove posizioni sono presenti nel Bilancio dell'Agenzia, allora vogliamo trovare le soluzioni contrattuali e solo una volta individuate, sarà corretta l'interlocuzione con gli organi di controllo a "difesa" dell'accordo raggiunto con le OO.SS.

Solo così è corretto.

Per tale motivo, sarà convocato domani 12 giugno un tavolo tecnico con questo precipuo scopo quello, cioè, di trovare soluzioni contrattuali che consentano all'Agenzia di utilizzare, oltre i circa 4 milioni che già destina alle posizioni organizzative, una cifra ulteriore che faccia almeno il paio con gli oltre 10 milioni che stanziava il Fua di tutti i lavoratori.

POER: è stato comunicato che per la copertura di posizioni rimaste vacanti, l'Agenzia provvederà, in prima battuta, allo scorrimento delle graduatorie regionali e solo in ultima analisi sarà predisposta una graduatoria nazionale degli idonei. L'Agenzia, inoltre, non ha nascosto la forte preoccupazione per gli esiti del rinvio da parte del Tar Lazio alla Corte Costituzionale che si dovrà esprimere sulla costituzionalità o meno della legge istitutiva delle Poer.

La CISL FP ha chiesto, così come pure aveva fatto nel 2015 a ridosso della pronuncia della Consulta che, come noto, "cancellò" gli incarichi dirigenziali previsti dall'art.24 del Regolamento di Agenzia, se per caso fosse allo studio un "piano B" laddove la Corte dovesse dichiarare l'incostituzionalità della legge.

Anche oggi, come allora, non ci è sembrato che si stia approntando un "piano di fuga" laddove le cose dovessero precipitare.

Per la CISL FP, invece, un "piano B" è possibile e lo abbiamo dichiarato espressamente. Abbiamo chiesto al direttore un impegno preciso con il Governo per ottenere quello che già avevamo: il CCNL specifico o quanto meno la sezione speciale all'interno del CCNL delle funzioni centrali per istituire l'area delle alte professionalità al fine di mettere al riparo funzioni strategiche da incursioni giudiziarie.

Forse abbiamo un anno di tempo prima che la Corte Costituzionale si pronunci.... ce la possiamo fare.

